

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 24479 del 15/11/2024 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2024/25582 del 15/11/2024

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICHE AI PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATI IN ATMOSFERA E1, E2, E3" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA(RA) E PROPOSTO DA S.A.I. S.R.L. SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

  

**Responsabile del procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente S.A.I. S.r.l. Servizi Ambientali Industriali , con sede legale nel comune di Milano, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Modifiche ai punti di emissione convogliati in atmosfera E1, E2, E3" localizzato nel comune di Ravenna(RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.842071 del 1 agosto 2024) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1233365 del 5 novembre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) con riferimento alle seguenti tipologie progettuali A.2. 3): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi,

mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006" e A.2. 4): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

la presente procedura di screening si è resa necessaria in quanto richiesta dalla Regione Emilia-Romagna - Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni a seguito della presentazione dell'istanza di valutazione ambientale preliminare acquisita con PG.2023.176416 del 24 febbraio 2024;

il progetto prevede modifiche impiantistiche che permettono di ottimizzare il sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera e altri interventi minori relativi alla gestione dei rifiuti/reflui; non sono previste variazioni al processo di trattamento, ai quantitativi di rifiuti autorizzati e all'elenco codici EER;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.0867627 del 12 agosto 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.0921849 del 30 agosto 2024;

con nota di ARPAE SAC Ravenna (acquisita al prot. reg. con PG.2024.934076 del 2 settembre 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia

ambientale”;

ARPAE SAC Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 12 settembre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 12 settembre 2024 - al 12 ottobre 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna, acquisita agli atti con pg.2024\_1138633 del 9 ottobre 2024;
2. Comune di Ravenna, acquisito agli atti con PG.2024.ARPAE.178644 del 3 ottobre 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la società S.A.I. S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Provvedimento n. 2264 del 25/07/2014 (e ss.mm.ii.) a svolgere il trattamento di reflui industriali e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non; all'impianto sono conferiti:

- reflui provenienti da realtà industriali limitrofe dell'area portuale, collegate tramite tubazione diretta;
- rifiuti liquidi speciali anche pericolosi, per un quantitativo massimo autorizzato pari a 200.000 Mg/anno, di cui al massimo 125.000 Mg/anno di rifiuti liquidi speciali pericolosi;

i reflui da depurare provengono tramite condotta da stabilimenti industriali prossimi all'impianto di trattamento

(Alma Petroli, PIR, Bunge, Lloyd, Bunge ex Novaol, Cogenio, Depositi italiani GNL), mentre i rifiuti mediante autocisterne da altre aziende sparse su tutto il territorio nazionale, con precedenza per le aziende ubicate nella regione Emilia-Romagna;

la modifica impiantistica proposta riguarda l'ottimizzazione del sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera dell'impianto sito a Porto Corsini andando ad agire sulle portate estratte e implementando soluzioni impiantistiche mirate alla riduzione delle concentrazioni degli inquinanti; questa ottimizzazione consentirà la riorganizzazione dei sistemi di filtrazione migliorando i sistemi esistenti e convogliando tutte le vasche ed i serbatoi captati da tre punti di emissione ad uno solo. Altre modifiche riguardano la destinazione d'uso di serbatoi esistenti, il rifacimento di un serbatoio (13 A) e lo spostamento di un altro serbatoio (S9/5) per sostituirne uno ammalorato (12);

il progetto sottoposto al presente screening prevede i seguenti interventi:

- modifica dei sistemi di convogliamento e trattamento delle emissioni E1, E2 ed E3: riorganizzazione in serie dei trattamenti esistenti, l'inserimento di ulteriori sezioni di filtrazione a carboni attivi e l'inserimento dei sistemi di riscaldamento (per evitare la formazione di condense sui carboni attivi); convogliamento verso un solo punto emissivo (E1) rispetto ai tre esistenti, consentendo di trattare adeguatamente tutti i flussi, ed eliminando E2 ed E3. Per l'E1 Inoltre è prevista la riduzione della portata da 4000 a 2900 Nm<sup>3</sup>/h;
- per consentire di alloggiare i filtri a carboni aggiuntivi previsti per E1 si rende necessaria la demolizione della vasca S8 (vasca stoccaggio preliminare al trattamento D8-D9 da 40 mc);
- captazione e convogliamento nella nuova E1 dei serbatoi S9/1 e S9/2 (D8-D9 di rifiuti speciali pericolosi e non);
- sostituzione reattore 13A per ammaloramento e installazione nuovo serbatoio per chemicals da 15 m<sup>3</sup>; i reattori 38 e 39 effettueranno separazione e deposito grassi sul flusso delle acque acide di raffinerie non necessitando più del 13 A;
- si chiede di poter utilizzare, in caso di necessità, i serbatoi S10/7, S10/8, S10/9, S10/10, S10/11, S10/13, S10/14 per stoccaggio acque acide da raffineria Bunge in alternativa ai rifiuti pericolosi e non;

- attualmente i serbatoi 33 e 34 sono autorizzati a ricezione rifiuti pericolosi e non e, rispettivamente, a controllo reflui post trattamento chimico-fisico e pulizia carrier MBBR. Si decide di destinarli unicamente a:
  - o serbatoio 33 controllo reflui post trattamento chimico-fisico;
  - o serbatoio 34 manutenzione idromeccanica e pulizia dei carrier MBBR.
- sostituzione serbatoio 12 esistente con attuale serbatoio S9/5 spostato dalla attuale posizione, pertanto il serbatoio S9/5 sarà destinato allo stoccaggio di chemicals al posto del 12.
- adeguamento metodiche analitiche per i parametri solventi organici aromatici e solventi clorurati.

il progetto non prevede variazioni al processo di trattamento, ai quantitativi di rifiuti autorizzati e all'elenco codici EER;

lo stabilimento di S.A.I. S.r.l. si trova in area limitrofa al contesto portuale di Ravenna.;

a fase di cantiere avrà una durata stimata di circa un mese; si identificano preliminarmente le seguenti fasi di cantierizzazione per minimizzare i fermi impianto:

- fase 1 - predisposizione delle nuove tubazioni di collegamento tra l'ingresso del trattamento TR3 esistente (flusso 3) e l'ingresso del trattamento TR1 e delle nuove tubazioni di collegamento tra l'ingresso del trattamento TR2 esistente (flusso 3) e l'ingresso del trattamento TR1. Durante questa fase non c'è interruzione della funzionalità di impianto;
- fase 2 - scollegamento della tubazione di ingresso del flusso E3 dal trattamento TR3 e relativo collegamento a TR1. Durante questa fase il sistema di trattamento TR3 (flusso 3) e il sistema di trattamento TR1 (flusso 1) devono essere spenti per permettere le operazioni di collegamento in sicurezza. A fine operazioni sarà possibile ripristinare il funzionamento del sistema di trattamento TR1 che tratterà sia il flusso 1 che il flusso 3. Il flusso E2 continua ad essere trattato attraverso il trattamento TR2;
- fase 3 - smontaggio del sistema di trattamento TR3, portando a terra lo scrubber TR3 e i carboni attivi TR3

A/B. Nessuna modifica alla funzionalità d'impianto rispetto al punto precedente;

- fase 4 - posizionamento dello scrubber TR3 in prossimità dei carboni attivi TR2 per un suo successivo utilizzo per il pretrattamento del flusso 2. Nessuna modifica alla funzionalità d'impianto rispetto al punto precedente;
- fase 5 - scollegamento della tubazione di ingresso del flusso E2 dallo scrubber TR2 e relativo collegamento allo scrubber TR3. Collegamento dell'uscita dello scrubber TR3 ai carboni attivi TR2. Durante questa fase il sistema di trattamento TR2 (flusso 2) deve essere spento per permettere le operazioni di collegamento in sicurezza. Qualora ritenuto opportuno il riutilizzo dei carboni attivi TR3 A/B al posto dei carboni attivi attualmente installati in TR2, durante questa fase sarà anche necessario effettuare la sostituzione dei carboni attivi TR2 con i carboni attivi TR3;
- fase 6 - collegamento dell'uscita dei carboni del trattamento del flusso 2 al trattamento TR1. Durante questa fase tutto il sistema di trattamento delle emissioni dovrà essere spento per permettere le operazioni di collegamento in sicurezza;
- fase 7 - collettamento del flusso 4;
- fase 8 - Ripristino della funzionalità dell'impianto e messa a regime. In questa fase deve
- essere verificato la corretta ripartizione delle portate estratte ed eventualmente corrette. A tal fine sarà necessario installare una presa campione e una valvola manuale in prossimità di ogni utenza aspirata, in modo tale da poter verificare la portata estratta tramite misuratore di flusso portatile e conseguente regolazione della valvola manuale per parzializzare le portate;

la motivazione principale che spinge il proponente a proporre il progetto è la volontà di effettuare modifiche migliorative ai propri punti di emissione convogliati. Il progetto infatti prevede la riduzione delle portate emesse, con la conseguente riduzione di emissione di inquinanti, e un miglioramento di sistemi di filtrazione rispetto alla situazione attuale;

l'alternativa zero, ovvero la non realizzazione del progetto, risulta peggiorativa in quanto non permetterebbe una riduzione dei flussi di massa degli inquinanti emessi in atmosfera e di migliorare la gestione dei chemicals

(serbatoio 9/5 e 13A);

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### atmosfera

l'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera attualmente in funzione è suddivisibile in tre differenti sezioni indipendenti:

- TR 1: punto di emissione E1, Portata fumi 4000 Nm<sup>3</sup>/h, capta i fumi delle vasche di trattamento a batch S1, S2 ed S3;
- TR 2: punto di emissione E2, Portata fumi 600 Nm<sup>3</sup>/h, capta i fumi di 33 serbatoi di stoccaggio (S7/1-S7/14, S10/1-S10/14 ed S11/1-S11/5);
- TR 3: punto di emissione E3, Portata fumi 2000 Nm<sup>3</sup>/h, capta i fumi delle vasche 45 e 46;

è stato presentato uno studio concettuale al fine di valutare diverse alternative impiantistiche per l'ottimizzazione del sistema di trattamento delle emissioni dell'impianto SAI di Porto Corsini. L'alternativa 3.1, individuata come soluzione migliore tra le possibili analizzate, prevede l'impiego degli scrubber e delle colonne a carbone attivo attualmente esistenti, andando a modificare l'ordine di trattamento del flusso gassoso e le portate transitanti. Il flusso 2 viene pretrattato con lo scrubber della vecchia linea TR3. Il preriscaldamento (per ridurre l'umidità relativa del flusso) e la colonna con carboni attivi sono bypassabili in base alle esigenze. Successivamente il flusso 2 viene convogliato con il flusso 1 e il flusso 3 nella nuova linea di trattamento TR1, composta da scrubber, riscaldamento (per ridurre l'umidità relativa del flusso) e colonna a carboni attivi. A valle viene aggiunto un secondo stadio di carboni attivi ex novo e bypassabile in base alle necessità;

in aggiunta il progetto prevede il collettamento dei serbatoi S9/1 e S9/2, già autorizzati allo stoccaggio preliminare e al trattamento D9 di rifiuti liquidi anche pericolosi. Pertanto, diventa necessario adottare un sistema di trattamento fumi (che sarà di seguito denominato TR4) per

tali serbatoi, finalizzato a massimizzare la rimozione specifica degli inquinanti;

per il trattamento TR4 si prevede l'inserimento di un filtro a carboni attivi, che riceve il flusso proveniente dai due serbatoi S9/1 e S9/2. Successivamente, il flusso 4 viene convogliato con il flusso 1, il flusso 2 e il flusso 3 nella linea di trattamento TR1;

la riorganizzazione dei sistemi di trattamento e il convogliamento verso un solo punto emissivo (E1) rispetto ai tre esistenti, consentendo di trattare adeguatamente tutti i flussi, e l'eliminazione E2 ed E3. Inoltre, per l'emissione E1 si propone la riduzione della portata da 4000 a 2900 Nm<sup>3</sup>/h;

il progetto prevede una riduzione del flusso di massa degli inquinanti emessi e, pertanto, prevede una riduzione dell'impatto sul comparto ambientale aria. La realizzazione del progetto permetta di ridurre di ben il 43% il flusso di massa di inquinanti emessi dalle emissioni in atmosfera convogliate;

la stessa cosa si può affermare per le sostanze odorigene, in quanto la riduzione complessiva di portata, e la riduzione di emissione di sostanze organiche, porterà ad una significativa riduzione anche delle emissioni odorigene;

pertanto, si valuta l'impatto connesso alla qualità dell'aria positivo, lieve e reversibile a lungo termine, poiché strettamente legato alla funzionalità dell'impianto;

#### suolo e sottosuolo

tutte le modifiche relative a rifacimento serbatoi o nell'utilizzo degli stessi non generano impatti ambientali in quanto le operazioni che si prevedono di effettuare sono operazioni già svolte in impianto, e ciò che viene a mutare è unicamente dove queste verranno svolte; tenendo conto che tutta l'area è impermeabilizzata, e che tutta la rete fognaria è raccolta e trattata in impianto, la zona in cui un'operazione specifica viene svolta non ne altera la modalità di gestione dal punto di vista dei presidi ambientali;

in conclusione, si ritiene che, per le motivazioni esposte, l'impatto indotto in fase di esercizio sulla qualità/stato

del suolo sia non significativo;

#### ambiente idrico

le modifiche in progetto non hanno impatti sulla qualità delle acque scaricate in quanto non prevedono né la variazione dei trattamenti effettuati, né la variazione dei reflui e rifiuti trattati;

l'unica attività che produrrà una nuova corrente di scarico sarà il lavaggio dei corpi di riempimento del MBBR. Tale acqua di scarico, trattata in impianto, sarà identica a quella che normalmente è presente nei reattori MBBR e, considerato che sarà trattata direttamente in sezione 2 d'impianto (chimico-fisico monostadio in continuo + biologico), non produrrà alcuna variazione qualitativa allo scarico finale;

#### vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

l'area non ricade all'interno di aree classificate come SIC o ZPS, però nelle sue vicinanze sono presenti le seguenti aree SIC-ZPS di cui si riportano le distanze dal perimetro dell'impianto:

- IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Dirottolo 1.665 m;
- IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo 36 m
- IT4070005 - Pineta di Casalboretto, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini 1.680 m;
- IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina 1.040 m;

l'impianto è esistente e il progetto prevede una riduzione significativa delle emissioni convogliate in atmosfera e una riduzione dell'impatto acustico. Si ritiene che l'attuazione delle opere previste riduca l'impatto su vegetazione e fauna; per quanto sopra esposto si ritiene l'impatto di progetto sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità non significativo;

#### paesaggio e beni materiali

dal punto di vista paesaggistico, non essendo prevista la costruzione di nuove strutture, ma solo la sostituzione di serbatoi esistenti e lo spostamento di filtri esistenti, si ritiene che l'attuazione delle opere in progetto non abbia

alcun impatto sul paesaggio;

rumore

le modifiche prevedono una riduzione delle emissioni sonore, dato che vengono eliminati i camini di due emissioni in atmosfera (E2 ed E3). Anche il flusso 4, inoltre, a valle del pretrattamento proposto viene collettato al medesimo sistema di trattamento. Il camino E1, l'unico che rimane quindi, non sarà spostato e vedrà la portata massima emessa ridotta dagli attuali 4.000 Nm<sup>3</sup>/h ai previsti 2.900 Nm<sup>3</sup>/h. Tutte le altre modifiche non hanno alcuna influenza sull'impatto acustico;

consumi energetici

le modifiche non hanno impatti sui consumi energetici, dato che saranno utilizzati 2 aspiratori dei 3 esistenti, a parte l'inserimento dei riscaldatori sul flusso di aria trattata, per prevenire le condense sui filtri a carbone attivo. Si stima che tali riscaldatori produrranno un incremento dei consumi elettrici di circa 34.000 kWh/anno; si ritiene l'impatto sui consumi energetici non significativo;

traffico indotto

la maggior parte dei materiali utilizzati per realizzare le modifiche sono già presenti in impianto, il traffico indotto in fase di cantiere sarà limitato ad un mezzo commerciale leggero al giorno, per la squadra di tecnici che realizzerà le modifiche;

mitigazioni e compensazioni

la ditta ha valutato tutti gli impatti associati al progetto in esame come non significativi pertanto non ha previsto misure mitigative o compensative aggiuntive oltre ai miglioramenti già evidenziati nel progetto: una riduzione dei flussi di massa degli inquinanti emessi in atmosfera, riduzione dell'impatto acustico miglorie alla gestione dei chemicals;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

compatibilità del progetto rispetto alla pianificazione e dal punto di vista progettuale

rispetto al vigente PTCP della Provincia di Ravenna, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria, la Provincia di Ravenna ha verificato che l'opera in oggetto

risulta ricadere in zona di cui agli art.5.3, 5.7 5.11 del vigente PTCP della Provincia di Ravenna, le cui norme dispongono quanto segue: Art. 5.7 - Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero 1. In considerazione degli obiettivi ambientalmente rilevanti del contenimento del fenomeno della subsidenza, dei fenomeni di migrazione di acque fossili e della ingressione salina, ed in accordo con le Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC) (Delib. Cons. Regionale 20/01/2005 n.645), nella zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero di cui all'art. 5.3 punto 2, rappresentata in Tavola 3 valgono le seguenti disposizioni: b) (P) per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione; pertanto, visto il vigente PTCP sia nella sua componente paesistica che pianificatoria, l'intervento è ammissibile alle condizioni sopra riportate;

per quanto riguarda la compatibilità al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), si evidenzia che il Comune di Ravenna, sede dell'impianto in esame, ricade in Pianura Est. Si ritiene che il progetto proposto si ponga in maniera non critica rispetto a quanto disposto dal PAIR 2030. Per quanto riguarda la "qualità dell'aria", la realizzazione del progetto in esame comporterà una riduzione delle emissioni dello stabilimento rispetto a quanto attualmente autorizzato; il Comune di Ravenna ha espresso parere favorevole ai soli fini della conformità urbanistica dell'intervento in oggetto, con raccomandazioni specificate ritenuto;

dal punto di vista dell'impatto generato dalle emissioni in atmosfera convogliate, il progetto prevede una riduzione del flusso di massa degli inquinanti emessi e, pertanto, prevede una riduzione dell'impatto sul comparto ambientale aria;

relativamente agli impatti sul suolo e sottosuolo, le modifiche proposte relative al rifacimento serbatoi o alla nuova destinazione d'uso degli stessi non comportano impatti ambientali in quanto attività già svolte in impianto per le quali non viene modificata la modalità di gestione dal punto di vista dei presidi ambientali;

per quanto riguarda gli impatti sulla risorsa idrica, si

concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero non significativi;

per gli impatti sulla vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero non significativi;

per gli impatti sul paesaggio e sui beni materiali, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero non significativi;

per quanto riguarda gli impatti sui consumi energetici, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero non significativi;

relativamente ai possibili impatti sul sistema della mobilità, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero non significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1233365 del 5 novembre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Modifiche ai punti di emissione convogliati in atmosfera E1, E2, E3", localizzato nel comune di Ravenna (RA) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

la Ditta dovrà presentare nella successiva fase autorizzativa documentazione al fine di dimostrare l'ammissibilità dell'opera alle condizioni di cui agli art.5.3, 5.7 5.11 del vigente PTCP della Provincia di Ravenna;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle

valutazioni ambientali, sono consultabili i pareri degli enti contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. agli eventuali interventi in ampliamento all'interno dello stabilimento dovranno essere applicati gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi previsti dalla componente di RUE dello "Spazio portuale, SP1 - Aree consolidate per attività produttive portuali", di cui all'Art. VII.1.3;

2. essendo lo stabilimento ricompreso nella fascia di rispetto ad un elettrodotto esistente ad altissima tensione (380 KV) non ci dovrà essere permanenza costante di personale all'interno di suddetta fascia, e comunque che la presenza della stessa sia attentamente valutata dagli enti competenti;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del

nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Modifiche ai punti di emissione convogliati in atmosfera E1, E2, E3", localizzato nel comune di Ravenna(RA) proposto da S.A.I. S.r.l.- Servizi Ambientali Industriali, per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente S.A.I. S.r.l.- Servizi Ambientali Industriali, al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, e al Consorzio di Bonifica della Romagna;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI